



Opera in copertina: Emilio Isgrò, Nebbie planetarie, 2016, acrilico su mappamondo, CM 62 x 44 x 44

* BERGAMO FESTIVAL

Marco dell'Oro
Capo redattore de L'Eco di Bergamo

Francesca Ghirardelli
Giornalista

Alma Maria Grandin
Caposervizio Tg1

Paolo Magri
Vice Presidente Esecutivo dell'Istituto
per gli Studi di Politica Internazionale

Nando Pagnoncelli
Presidente Ipsos Italia

Don Cristiano Re
Direttore dell'Ufficio della Pastorale Sociale
e del Lavoro della Diocesi di Bergamo

Luigi Riva
Editorialista de L'Espresso

TEAM ORGANIZZATIVO
Direttore esecutivo - **Roberta Smiraglia**
Staff - **Cassandra Accetta, Chiara Vitali**
Ufficio stampa - **Chiara Caldara**
Social - **Linda Pesenti**
Grafica - **Barbara Boiocchi**

Bergamo Festival si è ritagliato negli anni uno spazio importante tra gli eventi culturali della città di Bergamo e della Lombardia. Intende oggi rinnovare la formula apportando novità per raggiungere un nuovo pubblico e soprattutto per coinvolgere sempre di più le nuove generazioni.

COMITATO DIRETTIVO

Corrado Benigni - Presidente
Enrico Brignoli - Vice Presidente
Fabio Sannino - Consigliere

COMITATO SCIENTIFICO

Giuliano Zanchi - Direttore
Direttore Scientifico
della Fondazione Adriano Bernareggi

Oliviero Bergamini
Giornalista RAI e scrittore

Giulio Brotti
Saggista e giornalista de L'Eco di Bergamo

Elena Catalfamo
Giornalista de L'Eco di Bergamo

DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE

Costruire il presente per abitare il futuro

L'edizione 2021 si propone di affrontare alcune preoccupazioni di natura sociale ed economica scaturite dalla pandemia e le conseguenze che le giovani generazioni si troveranno ad affrontare. L'obiettivo è riuscire ad immaginare ed analizzare scelte di grande visione capaci di produrre risultati concreti non solo nell'immediato dopodomani, ma in un futuro più ampio. Scelte di questo tipo richiederanno una fondamentale integrazione generazionale e lo sforzo congiunto delle diverse generazioni.

* FUORI FESTIVAL

Bergamo Festival
presenta l'installazione urbana

I LUOGHI E LA MEMORIA

Fotografie di Francesco Acerbis
dal 23 giugno al 23 luglio



internazionali lo racconta in un'installazione urbana di 25 scatti che campeggeranno per Bergamo dal 23 giugno al 23 luglio, come affissioni negli spazi comunali. Il progetto è stato curato da Giuliano Zanchi, presidente del comitato scientifico di Bergamo Festival con la collaborazione della giornalista Elena Catalfamo e del direttore operativo del Festival Roberta Smiraglia.

È passato un anno dallo scoppio della pandemia che ha visto Bergamo come tragico epicentro del Covid-19 in tutto il mondo. Un anno difficile, intenso, denso di emozioni contrastanti, un anno per molti versi solitario che ha messo in evidenza fragilità e efficienze collettive e individuali. Oggi non ci sono più articoli sulle prime pagine dei media internazionali né fotografi venuti d'altrove per raccontare una città che non possono vedere. Ma le ferite restano. Col tempo l'esperienza vissuta si dilata e si sedimenta nei pensieri, modifica la percezione dello spazio, si trasforma in ricordo e si ricompone in memoria collettiva mentre persone e luoghi scivolano verso il futuro con determinazione o con rassegnata indolenza, portando con sé una pagina di Storia non ancora scritta ma che si manifesta in filigrana in ogni luogo.

Il fotografo Francesco Acerbis, bergamasco che da anni lavora come fotoreporter a Parigi per testate

* PREVIEW

17 giugno ore 21
Centro Congressi Giovanni XXIII

PAOLO MAGRI
NANDO PAGNONCELLI
LUIGI RIVA

COME VA IL MONDO

Intervista:
Susanna Pesenti
Giornalista de L'Eco di Bergamo

Il mondo è un luogo in perenne agitazione. Forze ideali e poteri reali si intrecciano continuamente dando vita a scenari che sono in continua evoluzione. Essi animano le frontiere della geopolitica, gli equilibri economici, i trend culturali. Prima dell'attuale crisi pandemica erano in crescita le azioni di una visione sovranista della società. Le decisioni prese per fronteggiare un'emergenza sanitaria di proporzioni planetarie sembrano essere andate in direzione contraria. Che mondo sarà quello dei prossimi anni? Ritroveranno smalto le ragioni di una democrazia solidale? Quali aree del mondo emergeranno come poli di trazione economica e di influenza politica? Quali saranno le grandi questioni di domani?

Fondato da:



Promosso da:



Con il patrocinio e il contributo di



Con il contributo di:



Grazie al sostegno di:



Media Partner:



Partner tecnico:



Con il patrocinio di



In collaborazione con



PROGRAMMA 2.3.4 LUGLIO 2021 Monastero di Astino

DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE
Costruire il presente per abitare il futuro

ore 18

* 2 LUGLIO

Presentazione Bergamo Festival
Saluti istituzionali

LETTURE DI FRANCO ZADRA

Accompagnate dalla chitarra di Christian Raimondi
Con una chiacchierata conclusiva con Luigi Riva

Il termine latino *proximitas* viene comunemente inteso nel senso di *vicinanza*, *somiglianza*, e anche *parentela*; il mio prossimo è colui che mi è vicino, mi somiglia o mi è affine. Ma chi è davvero il mio prossimo? Grazie alle pagine tratte dai testi di Adriano Sofri, Massimo Cacciari, Enzo Bianchi e del Cardinale Maria Martini, cercheremo di dare una risposta e proveremo a capire che il mio prossimo non corrisponde necessariamente alla definizione etimologica, ma può anche essere uno straniero, un alieno. E l'etimologia ci viene ancora in soccorso: *alienus*, altrui, un altro che proprio perché non simile a me diventa il mio prossimo, da amare come se fosse me stesso.

ore 21

* 2 LUGLIO

INNOCENZO CIPOLLETTA
CARLO COTTARELLI
PAOLA DE MICHELI

IL TERZO PARADIGMA La fraternità come criterio di un nuovo modello sociale?

In dialogo con

Mons. Francesco Beschi - Vescovo di Bergamo

Intervista:

Alessandra Sardonì - Giornalista e conduttrice televisiva La7

Libertà, uguaglianza, fraternità sono i tre grandi principi su cui si fonda il sistema delle nostre società occidentali. Il grande rilievo conferito ai primi due ha in qualche modo tolto forza strutturante al terzo. Ci sentiamo liberi e uguali ma faticiamo a sentirci prossimi. Un documento del magistero ecclesiastico, torna a parlare della fraternità come elemento centrale del patto sociale. Si tratta dell'enciclica "Fratelli tutti" di Papa Francesco. Essa formula la necessaria comparsa di una società più solidale e non antagonista, anche nelle sue strutture economiche. Proviamo a mettere questi auspici alla prova di quello che ne pensano persone direttamente legate al mondo della politica, dell'economia, dell'industria.

ore 18

* 3 LUGLIO

GILLES LIPOVETSKY

LA SOCIETÀ IPERMODERNA E LA SFIDA DEL FUTURO

Intervistano:

Giulio Brotti - Giornalista de L'Eco di Bergamo
Giuliano Zanchi - Teologo e Direttore Scientifico della
Fondazione Adriano Bernareggi

Windsurf, skate-board, deltaplani: l'immaginario vacanziero e sportivo dei nostri giorni evoca l'idea di un continuo scivolamento, di una vita priva di ancoraggi emotivi stabili. Se l'epoca moderna credeva nella politica, nella scienza e nella tecnica, a partire dalla seconda metà del secolo scorso la fiducia nell'avvenire è andata indebolendosi: «Nessuno - scrive Gilles Lipovetsky ne "L'era del vuoto" - crede più nei radiosomi domani della rivoluzione e del progresso, ormai tutti vogliono vivere immediatamente, qui e ora, mantenersi giovani piuttosto che forgiare l'uomo nuovo».

ore 21

* 3 LUGLIO

JAVIER CERCAS

RAPPORTI GENERAZIONALI ED EREDITÀ IDEOLOGICHE

Intervistano:

Luigi Riva - Editorialista de L'Espresso
Corrado Benigni - Presidente Bergamo Festival

Javier Cercas, spagnolo, è tra i massimi scrittori europei. Nei suoi libri, definiti romanzi non-fiction e in cui mescola abilmente fatti realmente accaduti ad altri inventati, ha sempre indagato le eredità ideologiche prodotte dal secolo scorso, nel suo Paese segnato dalla guerra civile. E si è soffermato sul concetto di fratellanza, da lui considerato come il più enigmatico della triade della Rivoluzione francese e anche il più difficile da vivere nei sistemi politici, economici e culturali. Tuttavia il più necessario. A Bergamo Festival presenterà la sua ultima fatica, di recentissima uscita, dal titolo "Indipendenza" (Guanda Editore).

ore 16

* 4 LUGLIO

Sala refettorio

UN VELO DI PIOMBO

Proiezione video di Davide Cavalleri

Presentato da Piero Alessandro Corsini
Responsabile Rai5 e direttore Rai Cultura

Viene facile - per certi versi quasi automatico - pensare a Roma, Milano, Torino, Bologna quando si ragiona sugli anni di Piombo in Italia. Eppure, accanto a questi grandi centri industriali, tra la fine degli anni '70 e i primissimi anni '80 anche la piccola e laboriosa Bergamo ebbe un ruolo decisivo nella lotta al terrorismo. A quarant'anni da quel cruciale momento storico, il video "Un velo di piombo. La lotta armata e il Processone a Bergamo" presenta quegli anni concitati e infuocati dalla prospettiva di chi li ha vissuti in prima persona. Un lustro (quello che va dal 1976 al 1981) disseminato di azioni violente, attentati, minacce e rivendicazioni politiche che si concluse con il Processone del 1981 che contribuì allo smantellamento di Prima Linea.

ore 18

* 4 LUGLIO

SUSANNA CAMUSSO
IVANA PAIS

IL LAVORO DI DOMANI

Intervista:

Francesca Ghirardelli - Giornalista

Non è solo una questione economica, di reddito e sostentamento. Quella del lavoro è anche una dimensione legata a doppio filo all'identità di chi lo svolge, al senso che ci si trova. Dall'inizio della pandemia, la curva del contagio si è intrecciata a quella altalenante del lavoro, l'ha messa in pausa, congelata, esaurita. Eppure l'ultimo anno e mezzo, con il suo violento rimescolamento delle carte, ha innescato trasformazioni e soluzioni imprevedibili, aperto vie parallele, anche di identità.

ore 21

* 4 LUGLIO

ROBERTO VECCHIONI

LEZIONI DI VOLO E DI ATTERRAGGIO

Intervista:

Alma Maria Grandin - Caposervizio Tg1

Dopo oltre un anno di Didattica a distanza è difficile volare davanti a uno schermo. La scuola è corallità, un luogo in cui si insegna senza impartire lezioni. Roberto Vecchioni ci conduce in un viaggio appassionato, colto, ironico e originale di chi è cresciuto tra le parole e sa che, con quelle stesse parole, i suoi ragazzi dovranno crescere e affrontare la vita. E il professore, è quel Roberto Vecchioni, uno dei padri della canzone d'autore italiana, che insegnava negli anni '80 in uno storico liceo milanese, e ancora oggi insegna Forme di poesia in musica all'Università di Pavia. In "Lezioni di volo e di atterraggio", suo ultimo libro edito Einaudi, ogni sua lezione, plana lieve su argomenti imponenti: il rapporto tra razionalità e immaginazione, la costruzione e la funzione del mito, l'origine dei modi di dire, il viaggio di Ulisse, la morte di Socrate, la genesi della parola, i versi di Alda Merini - con una sorprendente poesia inedita - o quelli delle canzoni di Fabrizio De André.

Sponsor Night



Ingresso libero con prenotazione sul sito
www.bergamofestival.it

Per informazioni:

035 386341

info@bergamofestival.it

Preview 17 giugno

Centro Congressi Giovanni XXIII
viale Papa Giovanni XXIII 106
24121 Bergamo

2.3.4 luglio

Ex Monastero di Astino
via Astino 13
24129 Bergamo

